

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2017, n. 1390

Piano Energetico Ambientale regionale. Disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Filippo Caracciolo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP Programmazione regionale in materia di energia e qualità dell'aria, Francesco Corvace, per conto del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Barbara Valenzano e d'intesa con Dirigente del Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione, Giuseppe Maestri, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- le Regioni esercitano la potestà regolamentare e pianificatoria in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia con particolare riferimento alle fonti rinnovabili - nei rispetto della Costituzione e dei principi fondamentali dettati dalla normativa statale, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, con richiamo al Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE e alle previsioni sulla pianificazione energetica regionale di cui alla L. 10/1991;
- la Regione Puglia si è dotata nell'ultimo decennio di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08/06/07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. Il PEAR ha concorso pertanto a costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumevano iniziative nel territorio della Regione Puglia;
- la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali;
- con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 sono stati definiti e quantificati gli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili ed è stata definita la modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. *Burden Sharing*);

Considerato che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2012, n. 602 sono state individuate le modalità operate per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale e avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) affidando le attività ad una struttura tecnica costituita dai servizi allora denominati Ecologia, Assetto del Territorio, Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo e Agricoltura;
- la revisione del PEAR è stata disposta dalla Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012 "regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" che ha disciplinato agli artt. 2 e 3 le modalità per l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano e ne ha previsto l'adozione da parte della Giunta Regionale e la successiva approvazione da parte del Consiglio Regionale;
- con Deliberazione della Giunta Regionale 26 marzo 2014, n. 530 è stato approvato lo schema di convenzione per la collaborazione con enti terzi, con competenze di ricerca e specialistiche a supporto del processo di aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale;
- a seguito di tale ultimo atto sono state sottoscritte ed approvate specifiche convenzioni con ARPA Puglia, ARTI Puglia, Politecnico di Bari, CNR /IRSA, ENEA e Università del Salento. Contestualmente, con D.D. 242 del 08/08/2014 si è disposto il prelievo dal capitolo 1110060 "Fondo ed economie vincolate" e contestuale

riscrittura ed impegno sul sopra riferito capitolo n. 611067, conformemente a quanto disposto dalla DGR 530 del 26/3/2014- U.P.B.: 9.6.1.;

- la formalizzazione della metodologia di monitoraggio degli obiettivi del *Burden Sharing*, enucleati nel documento programmatico del PEAR avvenuta con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell' 11 maggio 2015, ha comportato l'avvio di una fase che prevede obblighi stringenti a carico di tutte le regioni in termini di monitoraggio, controllo e rispetto dei propri obiettivi finali e intermedi, già a partire dall'anno solare in corso;
- con DGR n. 1181 del 27/05/2015 si è, in ultimo, disposta l'adozione del documento di aggiornamento del Piano nonché avviate le consultazioni della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il documento di aggiornamento del PEAR e il suo Rapporto Ambientale sono stati pubblicati sul BURP del primo luglio 2015, nonché sul sito <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=progetti&id=9> ; il giorno successivo è stato pubblicato l'avviso per le consultazioni VAS per 60 giorni complessivi;
- la fase delle consultazioni è stata successivamente riaperta in sede di conferenza programmatica del 15/09/2015, durante la Fiera del Levante ed. 2015 presso il padiglione regionale Greenway, che ha consentito un più ampio coinvolgimento degli stakeholder oltre che di soggetti competenti in materia ambientale parte dei quali non coinvolti opportunamente nella precedente fase.

Considerato infine che:

- a seguito di tale ulteriore fase di consultazione condivisione sono complessivamente pervenute le seguenti osservazioni, pubblicate anch'esse sul Portale Ambientale:

1. AdB Puglia pervenute in data 12/08/2015, nota prot. 11480;
2. ASL-LE, pervenute in data 26/08/2015, nota prot. 110383 del 22/07/2015;
3. Terna pervenute in data 27/08/2015, nota prot. 4314 del 26/08/2015;
4. Associazione Energy Manager, pervenute in data 27/08/2015;
5. Ordine Ingegneri Bari pervenute in data 31/08/2015; prot. 2495/15;
6. Parco Nazionale Gargano pervenute in data 03/09/2015; nota prot. 4480/15;
7. ARPA Puglia, nota pervenuta in data 07/09/2015; prot.48891/15;
8. AdB Puglia, nota di riscontro convocazione conferenza e conferma contributo reso con nota prot.11480 del 12/08/2015, pervenuta in data 14/09/2015, prot.12664/15;
9. Comune di Brindisi pervenute in data 15/09/2015, tramite scheda partecipazione conferenza;
10. dott. Carmine Clemente (professionista), pervenuta in data 15/09/2015 tramite scheda partecipazione conferenza;
11. Comune di Bitonto pervenute in data 15/09/2015, tramite scheda partecipazione conferenza;
12. Ordine dei Geologi della Puglia, pervenuta in data 28/09/2015;
13. AdB Basilicata pervenute in data 02/10/2015, nota prot.1915/15;
14. LIPU pervenute con nota del 16/10/2015.

Considerato tuttavia che:

- Il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale, per invero già naturalmente frenatasi, principalmente per via del calo degli incentivi nazionali nonché per l'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR 2122 del 23/10/2012) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010);

- non risultano approfondite, se non del tutto assenti, le trattazioni dei temi della decarbonizzazione, dell'economia circolare e di scenari di evoluzione del mix energetico, coerentemente agli indirizzi della attuale amministrazione regionale;
- emerge la necessità di contemperare in modo adeguato le osservazioni pervenute, sopra riferite, che in gran parte vertono sui temi mancanti sopra evidenziati;

si ravvia l'esigenza di produrre alcune modifiche all'assetto organizzativo di competenze e alla struttura del documento di Piano; in particolare, circa i contenuti e la struttura, occorre:

- intervenire sulla struttura del documento di Piano, generandone una adeguata riedizione con riferimento ai contenuti apparsi in ultima analisi lacunosi,
- ricomprendere azioni e misure, anche attraverso Norme Tecniche di Attuazione degli indirizzi, da formularsi di intesa tra le varie strutture concorrenti alla definizione dei contenuti, in base alle rispettive competenze, sin dalle fasi preliminari della redazione del documento di piano,
- includere, nel Rapporto Ambientale, scenari di effetti ambientali dovuti alla attuazione delle azioni, aggiornamenti di contesto e Studio di Incidenza Ambientale.

Circa il modello organizzativo, si indica una più efficace organizzazione di Piano come di seguito strutturata:

- l'attività è posta in capo al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OOPP, Ecologia e Paesaggio, con il Supporto del Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione;
- Il Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione opererà il coordinamento operativo, per conto del Dipartimento M.QU.OP.E.P, delle seguenti strutture:
 - Sezione Infrastrutture energetiche e Digitali
 - Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio
 - Sezione Competitività Delle Filiere Agroalimentari
 - Sezione Autorizzazioni Ambientali
 - GdL trasversale composto da professionalità incardinate presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OOPP, Ecologia e Paesaggio, da individuarsi con successivo provvedimento;
- ciascuna delle Sezioni opererà intervenendo fattivamente nella stesura dei contenuti del Piano, secondo le proprie competenze, con riferimento all'indice qui ripreso ed aggiornato e portando a completamento il lavoro fin qui prodotto (cfr documento adottato con Dgr n. 1181 del 27/05/2015).

Inoltre:

- la Sezione Infrastrutture en. e dig. potrà far convergere le risultanze del lavoro sul repowering dei parchi eolici, di cui alla determinazione del dirigente di sezione DIR 015 del 5/4/2017, sui corrispondenti contenuti del PEAR;
- La Sezione Autorizzazioni Ambientali metterà a disposizione le risorse già stanziare per il PEAR, di cui all'asse 7, linea e) del PTA, per la prosecuzione dei lavori del Coordinamento del Piano, curandone gli adempimenti occorrenti;

- si renderà necessario informare i soggetti già beneficiari delle convenzioni ex DGR 530 del 26/3/2014 del nuovo modello organizzativo e delle nuove esigenze, affinché possano confermare gli impegni già definiti dalle convenzioni stipulate a valere sulle attività già intraprese.

Pertanto, richiamati:

- Il Titolo V della costituzione, con riferimento al riparto delle competenze in materia di energia;
- La Legge 10/91;
- Il DM 15/3/2012 cd di "Burden Sharing" ;
- Il DM 11/5/2015;
- la L.n. 241/90 e smi "Legge sul procedimento amministrativo";
- il D.lgs. 165/01 e smi "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Delibera di G.R. n.827 del 08.06.07;
- la Delibera di G.R. n. 602 del 28/3/2012;
- la Delibera di G.R. n 530 del 26/3/2014;
- la Delibera di G.R. n. 1181 del 27/05/2015.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Filippo Caracciolo, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere *a)*, *k)*.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- viste la sottoscrizione apposte in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Barbara Valenzano, del Dirigente del Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione Giuseppe Maestri, dell'AP Programmazione regionale qualità aria ed energia, Francesco Corvace;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per tutte le argomentazioni riportate in narrativa, che condivise, si ritengono qui integralmente riportate,

- di dare avvio alla revisione del documento di aggiornamento del PEAR ;
- disporre che il seguito delle attività dovrà, in particolare, intervenire sui contenuti del Piano generandone una adeguata riedizione, nei termini che seguono:

circa i contenuti e la struttura:

- generare una successiva e più adeguata riedizione del documento programmatico, con riferimento ai temi della decarbonizzazione, dell'economia circolare e di scenari di evoluzione del mix energetico, coerentemente agli indirizzi della attuale amministrazione regionale;

- ricomprendere azioni e misure, anche attraverso Norme Tecniche di Attuazione degli indirizzi, che saranno formulate di intesa tra le varie strutture concorrenti alla definizione dei contenuti, in base alle rispettive competenze, sin dalle fasi preliminari della redazione del documento di piano;
- includere nel Rapporto Ambientale scenari di effetti ambientali dovuti alla attuazione delle azioni, aggiornamenti di contesto e Studio di Incidenza Ambientale.

Circa il sistema delle competenze, si dispone una più efficace organizzazione di Piano come di seguito:

- l'attività è posta in capo al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OOPP, Ecologia e Paesaggio, con il Supporto del Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione;
- il Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione opererà il coordinamento operativo, per conto del Dipartimento M.QU.OP.E.P, delle seguenti strutture:
 - Sezione Infrastrutture energetiche e digitali;
 - Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - Sezione Competitività Delle Filiere Agroalimentari;
 - Sezione Autorizzazioni Ambientali;
 - Gruppo di Lavoro trasversale composto da professionalità incardinate presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OOPP, Ecologia e Paesaggio, da individuarsi con successivo provvedimento;
- ciascuna delle Sezioni opererà intervenendo fattivamente nella stesura dei contenuti del Piano, secondo le proprie competenze, con riferimento all'indice qui ripreso ed aggiornato (in allegato, parte integrante del presente provvedimento e formato da 4 pagine) e portando ad aggiornamento e completamento quanto fin qui prodotto.

Inoltre:

- si approvano la nuova struttura organizzativa di Piano e l'indice in allegato, parte integrante del presente provvedimento e composto da 4 pagine; è pertanto da ritenersi abrogata la DGR 602/2012;
- la Sezione Infrastrutture En. e Dig. potrà far convergere le risultanze del lavoro sul revamping dei parchi eolici, di cui alla determinazione del dirigente di sezione DIR 015 del 5/4/2017, sui corrispondenti contenuti del PEAR;
- La Sezione Autorizzazioni Ambientali metterà a disposizione le risorse già stanziare per il PEAR, di cui all'asse 7, linea e) del PTA e ogni altro possibile canale di finanziamento, per la prosecuzione dei lavori del Coordinamento del Piano, curandone gli adempimenti occorrenti;
- si renderà necessario informare i soggetti già beneficiari delle convenzioni ex DGR 530 del 26/3/2014 del nuovo modello organizzativo e delle nuove esigenze, affinché possano confermare gli impegni già definiti dalle convenzioni stipulate;
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di impegnare il Dipartimento M.QU.OP.E.P a notificare il provvedimento ai soggetti già beneficiari delle convenzioni ex DGR 530 del 26/3/2014, affinché possano confermare gli impegni già assunti;

- di impegnare il Dipartimento M.QU.OP.E.P a notificare il provvedimento alle autorità fin qui coinvolte anche in ragione delle competenze ambientali in ambito di VAS e di VINCA;
- il presente Atto è immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

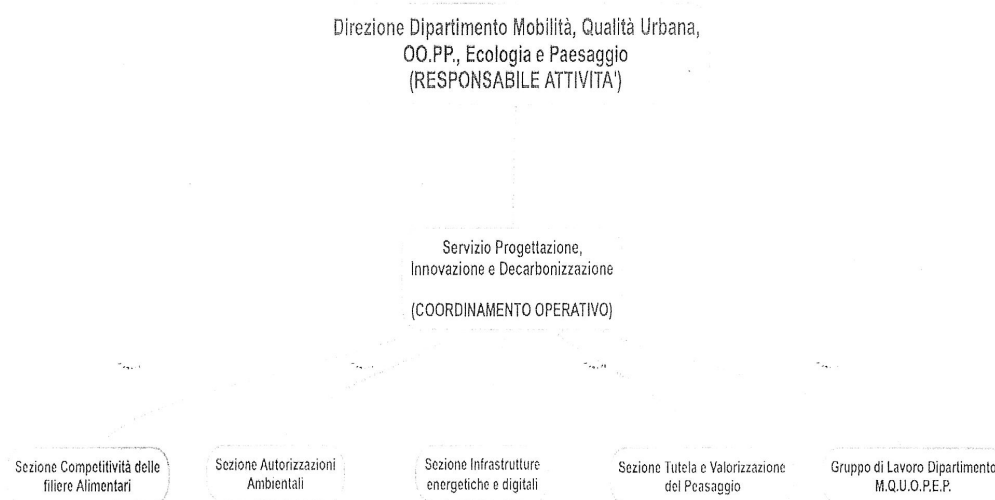
Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO

IL PRESENTE ALLEGATO
 CONSTA DI N. 4 FACCIATE

Ing. Barbara Valenzano

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI PIANO



INDICE DEL PEAR

PRIMA PARTE – QUADRO CONOSCITIVO E STATO DELL'ARTE

Sezione A - Bilancio energetico

La produzione regionale di energia; sintesi dello stato dell'arte e trend

Stato ed evoluzione dei consumi energetici per macrosettori ed attività

Stima del fabbisogno energetico e scenari

Bilancio energetico regionale

Attestazione dello stato di avanzamento del target di Burden Sharing

Ipotesi di suddivisione del potenziale residuo sulle singole fonti/componenti

Sezione B - Stato di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili

La programmazione energetica territoriale secondo le previsioni del PEAR

Le esigenze di rivisitazione del PEAR

Evoluzione del quadro normativo in materia

Analisi SWOT

Sezione C - Inquadramento ed evoluzione dell'infrastruttura elettrica a rete

Ricognizione sulla pianificazione dell'infrastruttura elettrica (rete di trasmissione) e

verifiche di coerenza rispetto al potenziale in esercizio/autorizzato

Verifica impatti della generazione diffusa sulla rete di distribuzione

Analisi di fattibilità per tipologie e sistemi di accumulo a diverse scale, smart grid, etc

SECONDA PARTE - PRODUZIONE - ANALISI DELLE FONTI RINNOVABILI ELETTRICHE

Sezione D - Eolico

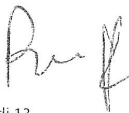
Caratteristiche salienti della tecnologia
Tecnologie a confronto
Tipologie di impianti: la dimensione degli aerogeneratori e dei parchi
Trend di sviluppo tecnologico
Analisi della risorsa
Lo stato dell'arte del settore
Gli impianti in esercizio
Repowering e sostituzione: produzione potenziale ed attesa
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio
Impatto ambientale
Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
Effetti socio-economici

Sezione E - Fotovoltaico

Caratteristiche salienti della tecnologia
Tecnologie a confronto
Tipologie di impianti
Trend di sviluppo tecnologico
Analisi del potenziale
Stima del potenziale in aree agricole
Stima del potenziale in aree urbanizzate
Stima del potenziale in aree industriali e commerciali
Lo stato dell'arte del settore
Gli impianti in esercizio (segmentazione del mercato per classi di potenza)
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio
Impatto ambientale
Impianti a terra
Integrazione architettonica
Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
Effetti socio-economici

Sezione F - Biomasse

Caratteristiche salienti della tecnologia
Trend di sviluppo tecnologico
Analisi del potenziale
Risorse derivanti dalla gestione degli spazi forestali
Risorse derivanti dalla gestione degli spazi agrari
Risorse derivanti dalla gestione delle attività agro-industriali
Risorse derivanti da comparti non agricoli
Lo stato dell'arte del settore
Gli impianti in esercizio
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio
Impatto ambientale
Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
Effetti socio-economici



Sezione G - Geotermia ed idroelettrico

Caratteristiche salienti della tecnologia
Trend di sviluppo tecnologico
Analisi del potenziale
Lo stato dell'arte del settore
Gli impianti in esercizio
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio
Impatto ambientale
Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
Effetti socio-economici

**TERZA PARTE – PRODUZIONE E CONSUMO - ANALISI DELLE FONTI RINNOVABILI
TERMICHE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO**Sezione G(t) - Geotermia

Caratteristiche salienti della tecnologia
Trend di sviluppo tecnologico
Analisi del potenziale
Lo stato dell'arte del settore
Gli impianti in esercizio
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio
Impatto ambientale
Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
Effetti socio-economici

Sezione F(t) - Biomasse

Caratteristiche salienti della tecnologia
Trend di sviluppo tecnologico
Analisi del potenziale
Risorse derivanti dalla gestione degli spazi forestali
Risorse derivanti dalla gestione degli spazi agrari
Risorse derivanti dalla gestione delle attività agro-industriali
Risorse Derivanti da Comparti non agricoli
Lo stato dell'arte del settore
Gli impianti in esercizio
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio
Impatto ambientale
Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
Effetti socio-economici

Sezione H - Efficientamento Energetico

Caratteristiche salienti delle tecnologie impiegate ed impiegate
Trend di sviluppo tecnologico
Teleriscaldamento e teleraffreddamento
Soluzioni di efficientamento energetico a scala urbana ed industriale
Analisi del potenziale
Lo stato dell'arte del settore
L'industria produttrice ed il settore imprenditoriale coinvolto
La collocazione sul territorio



Coordinamento con la normativa regionale sull'edilizia Pianificazione urbana, etc.
 Impatto ambientale
 Azioni e ricadute dei fondi strutturali sulla componente FER in Puglia
 Effetti socio-economici

QUARTA PARTE – SCENARI DI SVILUPPO E INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA

Sezione I - Pianificazione territoriale e bacini; temi innovativi

Integrazione delle aree non idonee con gli obiettivi del PEAR
 Aree non idonee per eccessiva concentrazione
 Definizione di aree vocate, bacini energetici, poli + direttrici esistenti e di sviluppo
 Aree suscettibili di interventi di ammodernamento e sostituzione impianti vetusti od obsoleti
 PAES, Piani energetici locali e linee guida per l'adozione di protocolli "smart" (smart cities, patto dei sindaci, ecc.)
 Linee Guida e "Best Practice" già esistenti: coordinamento e soluzioni d'implementazione
 Tecnologie innovative per produzioni da fonti rinnovabili

Sezione L - Scenari di sviluppo ed indirizzi di pianificazione energetica

Indirizzi per la creazione degli scenari di sviluppo
 Indirizzi di pianificazione energetica
 Indirizzi di decarbonizzazione del settore energetico e produttivo
 Indirizzi di economia circolare
 Costruzione di scenari che tengano conto del sistema degli incentivi
 Scenari di sviluppo socio economico: distretti manifatturieri, l'industria dei servizi e la ricerca nel campo delle energie rinnovabili

Sezione M- emissioni climalteranti

Rapporto tra produzione energetica e cambiamenti climatici
 Costo emissivo dell'unità energetica prodotta
 Scenari emissivi, focus su emissioni climalteranti
 coerenza con programmazione ex art. 22, c.4 DLgs 155/2010

NORME DI ATTUAZIONE: MISURE ED AZIONI

Obiettivi generali,
 Azioni e Misure

RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

Sezione I

Coinvolgimento delle ACA e analisi del quadro di osservazioni e proposte
 Elementi di compatibilità ambientale del Piano
 Analisi di coerenza interna
 Analisi di coerenza esterna con altri Piani
 Analisi di coerenza esterna con pianificazione da fondi strutturali
 Scenari di attuazione delle azioni e delle misure - stima degli effetti ambientali anche sul comparto emissivo (qualità dell'aria)

Sezione II

Life Cycle Assessment per confronti tra tecnologie di sfruttamento di energia rinnovabile e per confronto tra scenari

Sezione III

Studio di incidenza ambientale

SINTESI NON TECNICA

